



**Comune  
di Bologna**

## **Rassegna Stampa**

**dal 23 luglio 2023 al 24 agosto 2023**

# Rassegna Stampa

30-07-2023

**30/07/2023**

CRONACA	CORRIERE DI BOLOGNA	7	<a href="#">Droga alla Dozza Entrava nascosta nel prosciutto = Corriere della droga fermato in A13 con 3 chili di cocaina E alla Dozza scoperti tre etti di hashish nascosti nei salumi</a>	2
			<i>Luca Muleo</i>	
CRONACA	RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	35	<a href="#">Nascosti tra i salumi tre etti di hashish: sequestro alla Dozza = Maxi sequestro alla Dozza Droga nascosta nei salumi</a>	3
			<i>Redazione</i>	

E MAXI SEQUESTRO IN A13

## Droga alla Dozza Entrava nascosta nel prosciutto

Nel pacco postale destinato a un detenuto del circuito alta sicurezza c'erano tre etti di hascisc nascosti nei salumi. E in A13 la polizia ha fermato un corriere che aveva in auto oltre tre chili di cocaina.

a pagina 7

### Maxi sequestri in città: al Marconi fermato un trafficante

# Corriere della droga fermato in A13 con 3 chili di cocaina E alla Dozza scoperti tre etti di hashish nascosti nei salumi

Sarebbe stato un insospettabile. Ma si è incautamente lanciato a tutta velocità sull'autostrada, viaggiando in direzione Bologna. Subito notato dalla Stradale di Altedo, fra il casello bolognese e quello di Ferrara Sud, che gli ha intimato l'alt. Un 33enne albanese incensurato, ha accelerato invece di fermarsi, e a quel punto gli agenti hanno chiamato rinforzi che l'hanno costretto a uscire al casello di Altedo. Gli agenti hanno controllato la Citroen su cui viaggiava, notando un sempre crescente nervosismo e risposte senza logica alle domande che gli venivano poste. I sospetti della polizia sono stati confermati dalla presenza di un borsone sul sedile posteriore, con dentro tre grossi involucri avvolti da cellophane griffato col marchio, a richiamare il celebre Luis Vitton, lo stesso che c'era sui panetti sequestrati dalla Mobile in via Vizzani pochi giorni fa, in un'operazione che aveva portato all'arresto di due albanesi. Stavolta la cocaina purissima destinata alle piazze di spaccio raggiungeva quasi i 3 chili e mezzo. L'uomo è stato arrestato e adesso è in carcere. Stessa sorte per un forlivese e trovato con un chilo di cocaina all'aeroporto Marconi,

durante un controllo della Finanza e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Giudicato in direttissima, è stato condannato a tre anni e 10 mesi. Droga anche nel carcere della Dozza. Nel pacco postale destinato a un detenuto del circuito 'alta sicurezza' erano nascosti, tra le confezioni di affettato, circa tre etti di hascisc. Se ne sono accorti gli agenti della polizia penitenziaria che l'hanno sequestrati. Ne ha dato notizia il segretario nazionale del sindacato Uil PA Domenico Maldarizzi, spiegando che l'episodio rappresenta solo la punta dell'iceberg di un problema più ampio, poiché traffico di droga e contrabbando di oggetti illeciti, come i telefoni, continuano a prosperare negli istituti penitenziari. «Molte famiglie dei detenuti spesso si indebitano per soddisfare le richieste di sostanze stupefacenti, il cui prezzo in carcere risulta essere circa il triplo rispetto a quello esterno».

**Luca Muleo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### In campo

Gli agenti della polizia Stradale dopo il sequestro in autostrada



Peso:1-2%,7-17%

**SPEDITI A UN DETENUTO**

Nascosti tra i salumi  
tre etti di hashish:  
sequestro alla Dozza

Servizio a pagina 7

# Maxi sequestro alla Dozza Droga nascosta nei salumi

La polizia penitenziaria ha trovato tra gli affettati più di 300 grammi di hashish. Il pacco 'stupefacente' era stato spedito dalla famiglia di un detenuto campano

**Un pacco** stupefacente. C'erano più di trecento grammi di hashish nascosti tra gli affettati inviati dalla famiglia a un detenuto campano che ora si trova nel reparto di Alta sicurezza del carcere della Dozza.

Lo stupefacente è stato rinvenuto durante il controllo di prassi del pacco destinato al carcerato da un agente della polizia penitenziaria e immediatamente sequestrato. A darne notizia, tra gli altri, i sindacati di polizia penitenziaria Cisl, Uil e Sinappe.

«**La sostanza**, già pronta per il consumo e soprattutto la cessione, avrebbe senz'altro potuto minare l'ordine e la sicurezza del carcere, oltre a favorire le dinamiche criminose nel penitenziario - spiega il segretario nazionale della Uil Polizia Penitenziaria, Domenico Maldarizzi -. Purtroppo, questo episodio rappresenta solo la punta dell'iceberg di un problema più ampio. Il traffico di droga e il contrab-

bando di oggetti illeciti come telefoni cellulari e smartphone continuano a prosperare negli istituti penitenziari. Le organizzazioni criminali gestiscono vere e proprie piazze di spaccio all'interno delle carceri, ottenendo enormi profitti. Le conseguenze di questi traffici illegali, prosegue Maldarizzi, «si ripercuotono sulle famiglie dei detenuti. Molti dei quali capita si indebitino gravemente per soddisfare le richieste di sostanze stupefacenti. È importante sottolineare che all'interno del carcere, il prezzo delle droghe è circa il triplo rispetto a quello esterno. Questa disparità crea una situazione in cui i detenuti diventano, per necessità, soldati delle organizzazioni criminali o si autoaccusano di reati non commessi», denuncia il sindacalista.

**Il problema** è effettivamente annoso, nel carcere: giusto l'anno scorso culminarono nel maxi blitz della Mobile le indagini co-

minciate nel 2020 sul giro illecito di telefonini - microcellulari e smartphone - e stupefacenti all'interno della casa circondariale. Con un boss della camorra a 'gestire', per le accuse, tutto il traffico in questione. Grazie anche alla complicità di un dipendente 'infiltrato' del sopravvittuto, cioè il negozio interno al carcere riservato ai detenuti, poi a sua volta finito in manette assieme al corriere pregiudicato che faceva le consegne dei prodotti inviati da Napoli. Alla fine, furono cinquanta gli indagati nel fascicolo aperto dalla Dda, quasi tutti detenuti «eccellenti» della sezione di Alta sicurezza, quella riservata a boss o membri della criminalità organizzata condannati in via definitiva o in attesa della Cassazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Droga sequestrata dalla Penitenziaria



Peso: 29-1%, 35-31%